

## CAPITOLO VENTOTTESIMO

MEZZI DI CIRCOLAZIONE E CAPITALE.  
CONCEZIONI DI TOOKE E DI FULLARTON

La distinzione tra [mezzi di] circolazione e capitale, come si configura in Tooke,<sup>89</sup> Wilson ed altri, e nella quale vengono mescolate alla rinfusa le differenze tra il mezzo di circolazione come denaro, come capitale monetario in generale e come capitale produttivo d'interesse (moneyed capital secondo il termine inglese), si riassume in due punti.

Il mezzo di circolazione circola da un lato come *moneta* (denaro), quando esso serve per la *spesa del reddito*, vale a dire per lo scambio fra i consumatori individuali ed i piccoli commercianti, categoria sotto la quale sono da comprendere tutti i commercianti che vendono ai consumatori, ai consumatori individuali distinti dai consumatori produttivi o produttori. Qui il denaro circola con la funzione di moneta; quantunque esso *sostituisca* costantemente *capitale*. Una certa aliquota di denaro in un paese è costantemente impiegata in questa funzione, quantunque questa aliquota consista di singole monete che si alternano costantemente. Al contrario, in quanto il denaro serve al *trasferimento di capitale*, sia

<sup>89</sup> Diamo qui il passo originale di Tooke, di cui abbiamo dato un estratto tradotto a p. 478. «The business of bankers, setting aside the issue of promissory notes payable on demand, may be divided into two branches, corresponding with the distinction pointed out by Dr. [Adam] Smith of the transactions between dealers and dealers, and between dealers and consumers. One branch of the bankers' business is to collect capital from those who have not immediate employment for it, and to distribute or transfer it to those who have. The other branch is to receive deposits of the incomes of their customers, and to pay out the amount, as it is wanted for expenditure by the latter in the objects of their consumption ... the former being a circulation of capital, the latter of currency» (Tooke, «Inquiry into Currency Principle», p. 36). La prima operazione è «the concentration of capital on the one hand and the distribution of it on the other», la seconda è «administering the circulation for local purposes of the district», p. 37. Kinnear si avvicina ben più alla concezione esatta nel passo seguente: «Il denaro è usato per compiere due operazioni essenzialmente diverse. Come mezzo di scambio fra un commerciante e l'altro è lo strumento che serve a effettuare trasferimenti di capitali; ossia lo scambio di un determinato ammontare di capitale in denaro contro un pari ammontare di capitale in merci. Ma il denaro anticipato in pagamenti di salari o nella compera e vendita fra commerciante e consumatore non è capitale ma reddito; la parte del reddito sociale che è impiegato nelle spese giornaliere. Questo denaro circola in un continuo uso quotidiano ed è questo denaro solo che può nel senso rigoroso della parola essere chiamato mezzo di circolazione (currency). Gli anticipi di capitali dipendono esclusivamente dalla volontà delle banche o di altri possessori di capitali – poiché si trova sempre chi dà a prestito; ma l'ammontare dei mezzi di circolazione dipende dai bisogni della società, all'interno della quale il denaro circola per la spesa giornaliera» (J.G. Kinnear, «The Crisis and the Currency», Londra, 1847, [p. 3 sgg.]).